

# **IX Convegno Internazionale S.I.S.E Firenze, 14-16 dicembre 2006**

## **Le elezioni a Genova nell'ultimo decennio: relazioni tra voto e appartenenza di classe**

1. Introduzione .....	2
2. Uno sguardo sintetico sui quartieri genovesi .....	3
3. Tipologia dei quartieri e stratificazione sociale .....	5
4. La mappatura politica della città .....	8
5. La distanza politica tra i quartieri.....	12
6. Il radicamento dei voti nei quartieri genovesi.....	24
7. Fattori demografici e tendenze politiche.....	26
8. La relazione tra il voto e la classe d'età .....	29
9. La relazione tra il voto e condizione socioeconomica .....	31
10. Osservazioni conclusive.....	33

## 1. Introduzione

Il presente saggio ha lo scopo di mettere in relazione i risultati del voto elettorale e la condizione socioeconomica dei quartieri genovesi, riprendendo le tecniche di analisi e le conclusioni di alcuni studi precedenti (Cavalli, 1965; Palumbo, 1985; Venturino, 1996). Sotto il profilo territoriale, l'articolazione del comune di Genova è composta da 9 circoscrizioni, che a loro volta, raggruppano 25 quartieri, per un totale di 71 unità urbanistiche. Dal punto di vista elettorale è utile prendere in esame i 25 quartieri (che costituiscono i confini delle ex-circoscrizioni precedenti alle 9 attuali), individuando un'unità territoriale comparabile sia sul piano politico, sia su quello demografico. L'esame di lungo periodo dei risultati nelle ex-circoscrizioni genovesi in occasione delle elezioni politiche consente di esaminare a fondo la stretta relazione tra stratificazione professionale e orientamento di voto nei diversi quartieri. Venturino (1996) illustra il modo in cui le caratteristiche sociali degli elettori genovesi hanno perduto progressivamente la loro salienza elettorale a partire dalla metà degli anni '70, evidenziando come l'appartenenza sociale costituisca una variabile fondamentale per la comprensione degli orientamenti di voto fino a tutti gli anni '80 per poi diminuire drasticamente in occasione delle politiche del 1992. Il presente saggio si propone di aggiornare l'analisi del fenomeno fino alle ultime consultazioni elettorali del 2001. Sicuramente l'ultimo periodo esaminato è ricco di mutamenti sostanziali originati dalla nascita di nuove formazioni politiche e dalla disgregazione del vecchio sistema partitico verso un bipolarismo tra centro-destra e centro-sinistra. Anche il sistema elettorale è cambiato, uniformandosi a tale trasformazione; tuttavia, nel caso genovese, il confronto tra il vecchio e il nuovo scenario consente di evidenziare la permanenza di trend socio-politici caratterizzati dalla forte influenza della stratificazione sociale e dell'appartenenza di quartiere sul voto. Sicuramente, sul piano politico, l'eccezionale frammentazione del sistema partitico italiano a seguito del declino dei partiti tradizionali (DC e PSI) ha generato uno scenario di sostituzione più complesso grazie all'avvento di nuove formazioni (particolarmente Forza Italia) o alla trasformazione di vecchie già esistenti sotto altre sigle (i mutamenti del PCI e, successivamente della Quercia, aggiornati oggi in DS, Margherita e nelle due formazioni di estrema sinistra Rifondazione e Comunisti Italiani, nonché, a destra, la svolta del Movimento Sociale e Alleanza Democratica in Alleanza Nazionale). Inoltre, a fronte di un bipartitismo imperfetto, non sempre è possibile determinare la collocazione precisa di alcune forze emergenti degli ultimi 15 anni. Può essere il caso della Lega Nord (già parzialmente considerata al tempo dell'analisi di Venturino), che, dopo aver costituito un riferimento per l'elettorato scontento e il voto di protesta durante il tracollo della diade tradizionale DC-PSI, si colloca oggi nello schieramento di Centro Destra con elementi localistici, rappresentando un elettorato borghese, talvolta meno moderato e più radicale. Il mutamento dello scenario politico vede, peraltro, la possibilità di riprendere l'analisi di Venturino riproponendo le correnti di sinistra e destra alla luce dei cambiamenti occorsi nel tempo. A tal fine si sono riaccorpati a sinistra RC, CI, DS e le sigle emerse dalla disgregazione del PSI, mentre si sono incluse nella destra FI, Lega e AN.

## 2. Uno sguardo sintetico sui quartieri genovesi

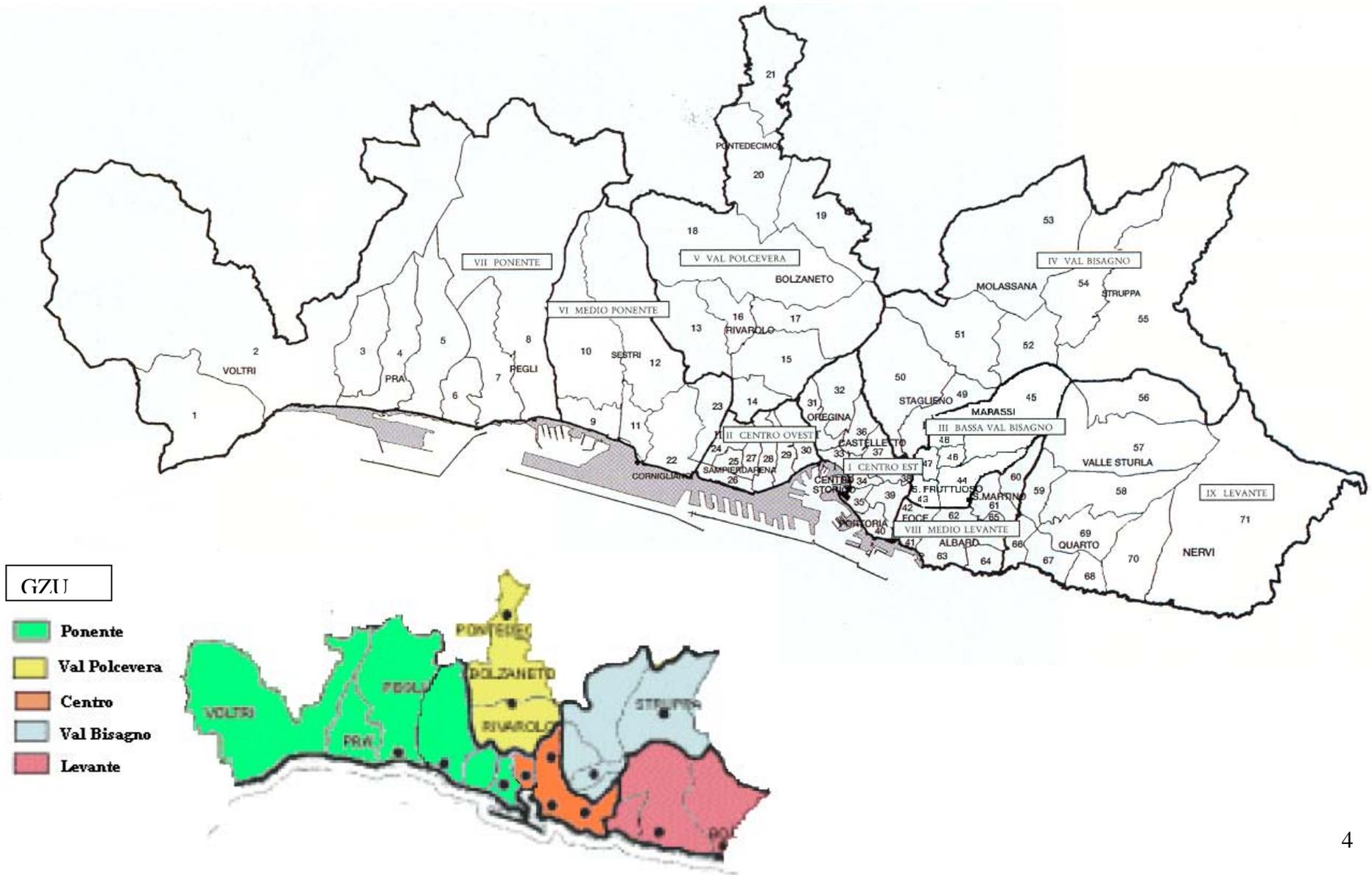
L'area genovese si può suddividere in cinque grandi zone urbane lungo l'asse costiero (Ponente, Centro e Levante) e nell'entroterra (Val Polcevera e Val Bisagno). I quartieri localizzati in tali macro-aree presentano aspetti peculiari sia dal punto di vista geografico, sia sotto quello delle localizzazioni produttive, caratterizzandosi per diverse evoluzioni socioeconomiche e residenziali. Non a caso, Genova, delinea all'interno delle sue delegazioni proprio il passaggio storico da una strutturazione sociale di classe ad un'articolazione di ceto. Infatti, nella mappa dei quartieri genovesi è riscontrabile un interessante percorso evolutivo, che vede, spesso in antitesi, il mantenimento di tradizioni residenziali contrapposte (tra quartieri "nobili" e delegazioni popolari sorte in seno alla localizzazione produttiva) e, dall'altro lato, l'auto-collocazione sociale, meno connessa al territorio, ma più legata ai comportamenti, per esempio, derivanti dalla professione o esercitati nelle scelte di consumo (dai luoghi di mero acquisto a quelli di fruizione culturale, fino alla scelta dell'istituto dove mandare a scuola i propri figli).

Nella pagina successiva si può osservare la mappa dei 25 quartieri genovesi<sup>1</sup> insieme alle 7 circoscrizioni che li raggruppano. La rassegna dei quartieri può essere così effettuata mantenendo la scomposizione per grandi zone urbane (riportate nella sotto cartina).

---

<sup>1</sup> I valori d'incidenza del peso percentuale sulla popolazione totale per tutte le zone sono, in ordine di grandezza al 2001: Sestri P. (7,7%), Sampierdarena (7,1%), Marassi (6,9%), S.Fruttuoso (6,1%), Rivarolo (5,6%), Sturla-Quarto (5,1%), S.Francesco d'Albaro (4,9%),Castelletto (4,8%), Pegli (4,5%), Molassana (4,4%), Oregina-Lagaccio (4,2%), Prà (3,6%), Prè-Molo-Maddalena (3,6%), S.Teodoro (3,6%), Staglieno (3,5%), Nervi-Quinto-S.Ilario (3,2%), Foce (2,6%), S.Martino (2,6%), Sturla (2,5%), Cornigliano (2,4%), Bolzaneto (2,4%), Voltri (2,2%), Portoria (2,1%), Pontedecimo (1,9%), Struppa (1,7%).

Cart.1: Mappa dei 25 quartieri, delle 7 circoscrizioni genovesi e delle grandi zone urbane (2005)



### 3. Tipologia dei quartieri e stratificazione sociale

Per ricondurre le scelte elettorali all'appartenenza di classe è estremamente utile riprendere la tipologia delle 25 circoscrizioni genovesi realizzata da Palumbo (1985), distinte in base al criterio elettorale incrociato per la dimensione economica. Si possono così individuare (tab.1):

- *Quartieri periferici*, collocati geograficamente in posizione meno centrale (in genere a Ponente e a Nord), ma connotati politicamente a sinistra, come Voltri, Rivarolo, Cornigliano, Molassana, Sestri, Struppa, Prà, Bolzaneto) o in una certa ambivalenza (Staglieno, Pontedecimo)
- *Quartieri intermedi*, decisamente più centrali sia sul territorio che nella collocazione politica (San Teodoro, Sampierdarena, Oregina, Valle Sturla, Marassi, Centro Storico)
- *Quartieri residenziali*, sede di vecchia e nuova borghesia, stanziata nelle zone del Levante o sulle alture immediatamente a ridosso del centro storico (San Fruttuoso, San Martino, Albaro, Portoria, Castelletto, Foce, Nervi, Sturla-Quarto, Pegli)

Tab.1: Tipologia delle circoscrizioni genovesi

	<i>criterio elettorale</i>		
<i>criterio economico</i>	<i>sinistra</i>	<i>misti</i>	<i>destra</i>
<i>periferici</i>	Voltri, Rivarolo, Cornigliano, Molassana, Sestri, Struppa, Prà, Bolzaneto	Staglieno, Pontedecimo	
<i>intermedi</i>		San Teodoro, Sampierdarena, Oregina, Valle Sturla, Marassi, Centro Storico	
<i>residenziali</i>			San Fruttuoso, Pegli, San Martino, Albaro, Portoria, Castelletto, Foce, Nervi, Sturla-Quarto

Allo stato attuale, la tabella riproposta può essere così aggiornata rispetto agli anni Ottanta:

	<i>criterio elettorale</i>		
<i>criterio economico</i>	<i>sinistra</i>	<i>misti</i>	<i>destra</i>
<i>periferici</i>	Cornigliano, Molassana, Struppa, Prà, Bolzaneto	Staglieno, Pontedecimo	
<i>intermedi</i>	Sestri, Voltri, Rivarolo, San Teodoro,	Sampierdarena, Oregina, Valle Sturla, Marassi, Centro Storico	
<i>residenziali</i>		Pegli, San Fruttuoso, San Martino	Albaro, Portoria, Castelletto, Foce, Nervi, Sturla-Quarto

La classificazione di cui sopra può dirsi tuttora valida anche in base agli ultimi risultati elettorali<sup>2</sup>, sebbene con alcune modificazioni di non scarsa rilevanza, che verranno esaminate più avanti. Riprendendo lo schema interpretativo di Venturino, è utile collocare le 25 circoscrizioni secondo una classificazione ordinale in base al livello di voto di sinistra. Il criterio utilizzato è sempre quello proposto dall'autore nella somma delle percentuali dei suffragi ottenuti nei 25 quartieri dalle diverse formazioni di sinistra nelle diverse tornate elettorali, tuttavia, completato aggiornando la serie storica originale 1972-1992 fino al 2001<sup>3</sup>. Il risultato del ranking del voto di sinistra illustra una sequenza temporale abbastanza consolidata tra “un'anima” di sinistra dei quartieri di Ponente e della Val Polcevera e “feudi” di destra nel levante residenziale e nelle zone nobili della città (tab.2). L'esame delle circoscrizioni alla luce di alcuni fattori storico sociali può fornire indicazioni appropriate sui fenomeni di voto. La tabella successiva evidenzia, infatti, una profonda continuità negli ultimi trenta anni di storia elettorale genovese. Infatti, agli estremi (sia in alto, sia in basso) si mantengono nelle prime e nelle ultime cinque-sei posizioni gli stessi quartieri per tutta la serie temporale in oggetto.

<sup>2</sup> A tal fine si fa riferimento alle consultazioni elettorali per la Camera dei deputati del 2001.

<sup>3</sup> Tra il 1972 e il 1987 la somma totale vede l'unione dei voti di PCI,PSI e PSDI, insieme a partiti minori dalla presenza intermittente, come PSIUP,DP e PDUP. Nel 1992, accanto a PSI e PSDI il voto di sinistra esclude naturalmente il PCI, sostituito da PDS e RC. Nelle successive elezioni si tiene conto dei mutamenti del PDS in DS e della scissione tra RC e Comunisti Italiani, oltre a considerare l'evoluzione in formazioni minori dei vecchi socialisti in PS e NPSI.

Tab.2: Ranking del voto di sinistra nelle circoscrizioni di Genova – serie storica 1972-2001

<i>1972</i>	<i>1976</i>	<i>1979</i>	<i>1983</i>	<i>1987</i>	<i>1992</i>	<i>1994</i>	<i>1996</i>	<i>2001</i>
Rivarolo	Rivarolo	Voltri	Rivarolo	Voltri	Voltri	Voltri	Voltri	Voltri
Voltri	Voltri	Rivarolo	Voltri	Rivarolo	Rivarolo	Rivarolo	Rivarolo	Rivarolo
Cornigliano	Cornigliano	Cornigliano	Cornigliano	Cornigliano	Pra	Sestri	Sestri	Sestri
Molassana	Struppa	Struppa	Prà	Struppa	Cornigliano	Cornigliano	Pra	Pontedecimo
Sestri	Prà	Prà	Struppa	Prà	Sestri	Pontedecimo	Cornigliano	Pra
Struppa	Molassana	Sestri	Molassana	Bolzaneto	Struppa	Pra	Pontedecimo	S. Teodoro
Prà	Sestri	Molassana	Sestri	Sestri	Bolzaneto	Bolzaneto	Struppa	Bolzaneto
Bolzaneto	Bolzaneto	Bolzaneto	Bolzaneto	Molassana	Pontedecimo	Struppa	Bolzaneto	Struppa
Staglieno	Staglieno	Staglieno	Staglieno	Staglieno	Molassana	S. Teodoro	San Teodoro	Cornigliano
Valle Sturla	Pontedecimo	Pontedecimo	Pontedecimo	Pontedecimo	S. Teodoro	Sampierdarena	Staglieno	Sampierdarena
Pontedecimo	Sampierdarena	Sampierdarena	Sampierdarena	San Teodoro	Sampierdarena	Staglieno	Molassana	Staglieno
Sampierdarena	Valle Sturla	Valle Sturla	San Teodoro	Sampierdarena	Staglieno	Molassana	Sampierdarena	Molassana
San Teodoro	San Teodoro	San Teodoro	Valle Sturla	Oregina	Oregina	Oregina	Oregina	Valle Sturla
Oregina	Marassi	Oregina	Oregina	Valle Sturla	Marassi	Valle Sturla	Marassi	Marassi
Marassi	Oregina	Marassi	Marassi	Marassi	Valle Sturla	Marassi	Valle Sturla	Centro Storico
Centro Storico	Pegli	Centro Storico	Oregina					
Pegli	San Fruttuoso	San Fruttuoso	San Fruttuoso	San Fruttuoso	Pegli	Centro Storico	Pegli	Pegli
San Fruttuoso	Pegli	Pegli	Pegli	Pegli	S. Fruttuoso	S. Fruttuoso	S. Fruttuoso	S. Martino
San Martino	S. Martino	S. Martino	S. Martino	S. Fruttuoso				
Nervi								
Sturla-Quarto	Sturla-Quarto	Sturla-Quarto	Sturla-Quarto	Sturla-Quarto	Sturla Quarto	Sturla-Quarto	Quarto	Sturla Quarto
Foce								
Castelletto								
Portoria	Albaro							
Albaro	Portoria							

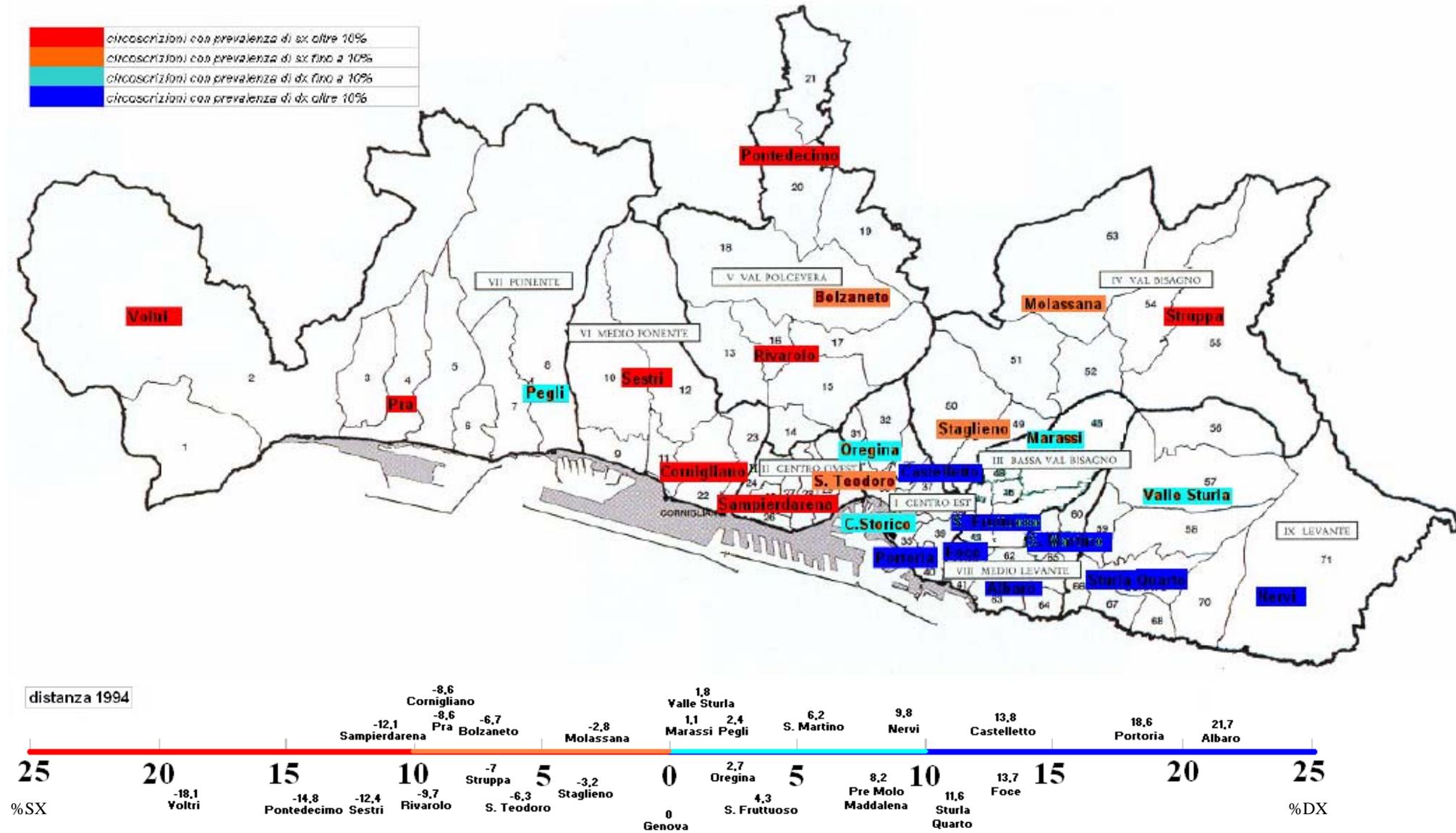
Il Ponente genovese e la Val Polcevera mostrano una stabile tradizione di sinistra, legata a fattori economico sociali. Infatti, sebbene si tratti di zone periferiche la lontananza geografica dal centro, lo svantaggio è stato a lungo compensato dalla presenza storica di insediamenti produttivi, legati principalmente alla lavorazione industriale e alla cantieristica navale, a loro volta indispensabile supporto per l'economia portuale della città. Prima di allora, fino ai primi del Novecento, la maggior parte dei quartieri di Ponente consisteva in insediamenti tradizionalmente abitati da pescatori o in località balneari di un certo richiamo turistico. Tuttavia, una certa tradizione produttiva era già presente nel ramo della cantieristica, nel tessile e nelle cartiere. Successivamente le trasformazioni industriali hanno richiamato popolazione e i quartieri ponentini di Voltri, Prà , Sestri e Cornigliano hanno conosciuto una crescita demografica e un costante insediamento abitativo della forza lavoro legata all'industria dell'acciaio. Successivamente, la crisi del settore ha condotto ad un'economia più commerciale, legata al terziario e ai servizi, tuttavia, si è mantenuta la connotazione più popolare caratteristica di queste zone. Rilevante è il caso di Cornigliano, sede storica delle acciaierie genovesi, che, dopo essersi collocata per circa venticinque anni tra i primi cinque quartieri di sinistra, scende alla nona posizione in occasione delle elezioni del 2001. La spiegazione di tale inversione si vedrà meglio nelle pagine successive, ma si può anticipare che i fattori dominanti sono proprio legati alla controversa storia industriale che pur fornendo posti di lavoro alla popolazione ha sottoposto la stessa ad un forte impatto ecologico a causa dell'elevato inquinamento. A nord, i quartieri della Val Polcevera (Pontedecimo, Rivarolo, Bolzaneto) costituivano tradizionalmente aree di campagna e di insediamento periferico, ma, sul piano logistico, hanno da sempre rappresentato un importante snodo viario per il traffico di merci da e verso il porto di Genova, unendo la città alla solida economia degli altri vertici del triangolo industriale, Milano e Torino. Inoltre, va sottolineato che la maggior parte di questi quartieri (sia a Ponente, sia in Val Polcevera) sono rimasti comuni autonomi fino al 1926, vantando quindi una maggiore identità locale rispetto ai tradizionali quartieri del centro. Al contrario, la collocazione geografica del voto di destra interessa maggiormente le delegazioni del levante cittadino. Albaro, Nervi, Sturla, e Foce, insieme alle zone più centrali, come Castelletto e Portoria, rappresentano gli insediamenti residenziali più "nobili", storicamente più vicini ai confini della città vecchia. Si tratta certamente di quartieri benestanti e signorili, dove l'anima conservatrice sembra maggiormente radicata.

#### **4. La mappatura politica della città**

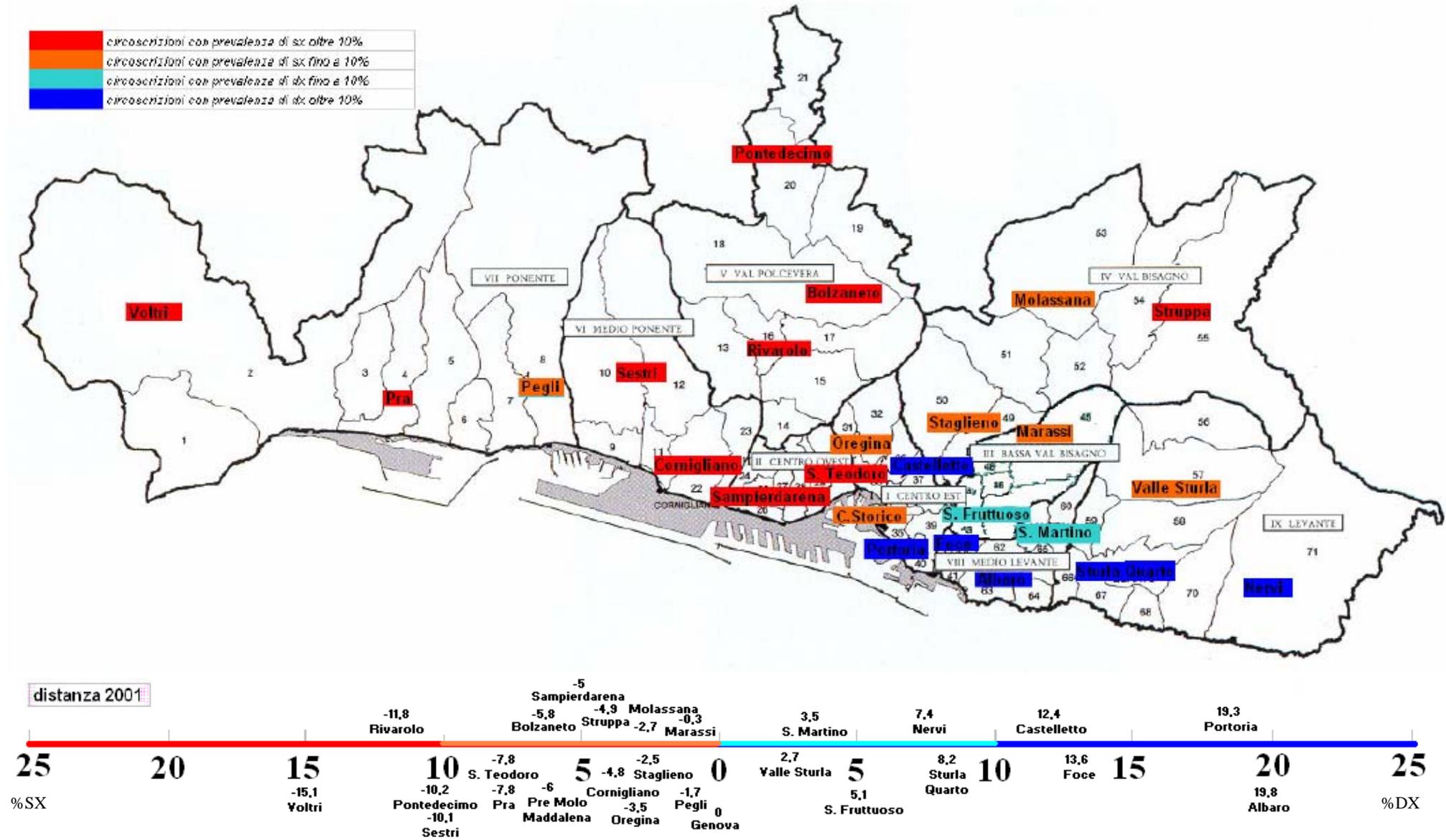
Quanto fino ad ora esposto può essere efficacemente illustrato attraverso il ricorso a strumenti cartografici. Le cartografie 1 e 2 descrivono l'evoluzione elettorale dal 1994 al 2001, evidenziando la sostanziale separazione politica della città. Tradizionalmente, il Ponente e la Val Polcevera costituiscono aree con forte residenza operaia, dettata da una maggiore presenza di unità industriali sul territorio, che determina una preferenza elettorale per i partiti di sinistra. Nelle aree residenziali del levante cittadino e, in subordine, nei quartieri più altolocati a monte del Centro Storico si colloca invece la gentry più conservatrice, orientata al voto per le formazioni di centro-destra. In questo modo si può confermare la visione di una città "divisa in due", sia socio-economicamente, sia politicamente, come già evidenziato da Cavalli (1965) e Palumbo (1985). Infatti, da Ponente e da Nord, fino a Sampierdarena, si insedia una classe più popolare e "progressista", fino ai confini con il nucleo antico della città, costituito dal Centro Storico e dalle zone nobili di Portoria e Castelletto, da cui incomincia l'insediamento della nuova e vecchia borghesia residente lungo la costa di Levante, nei quartieri benestanti della Foce, di

Albaro, Sturla e Nervi. Nell'evoluzione politica dal 1994 al 2001 è rintracciabile la graduale estensione del voto progressista che oltre ad aver ottenuto una lieve maggioranza nel quartiere residenziale di Pegli, è mano a mano cresciuto espandendosi anche nel Centro Storico, a Oregina, Marassi e Valle Sturla. Non solo, ma pur prevalendo la destra, anche i residenti di San Martino e San Fruttuoso hanno osservato una crescita sostanziale dell'elettorato democratico. In questo modo si può cogliere la graduale scalata del voto di sinistra che, dal 1994 al 2001, vede mano a mano scivolare il proprio baricentro verso Levante. Infatti, la prevalenza (seppur non marcata e, comunque, al di sotto del 10%) dell'elettorato progressista in alcuni quartieri (come Marassi, Valle Sturla, Oregina e Centro Storico), nonché l'erosione in alcune delegazioni di destra (S.Fruttuoso e S.Martino), hanno creato una cintura di confine intorno alle "roccaforti" del voto conservatore (Castelletto, Portoria, Foce, Albaro, Sturla Quarto, Nervi). Alla base di entrambe le cartografie è possibile osservare la rappresentazione lineare della distanza euclidea di ciascun quartiere dalla media genovese. Tale "distanza" esprime quanto la tendenza politica di ciascuna delegazione (calcolata per tutti i partiti in entrambe le elezioni esaminate) è lontana dall'orientamento complessivo della città. A tale proposito, nelle pagine successive si valuterà l'evoluzione del posizionamento sulla scala per i diversi quartieri.

Cart.1: Mappa dei quartieri per preferenza politica alle elezioni della Camera del 1994 e distanza euclidea dei singoli quartieri dalla media genovese



Cart.2: Mappa dei quartieri per preferenza politica alle elezioni della Camera del 2001 e distanza euclidea dei singoli quartieri dalla media genovese



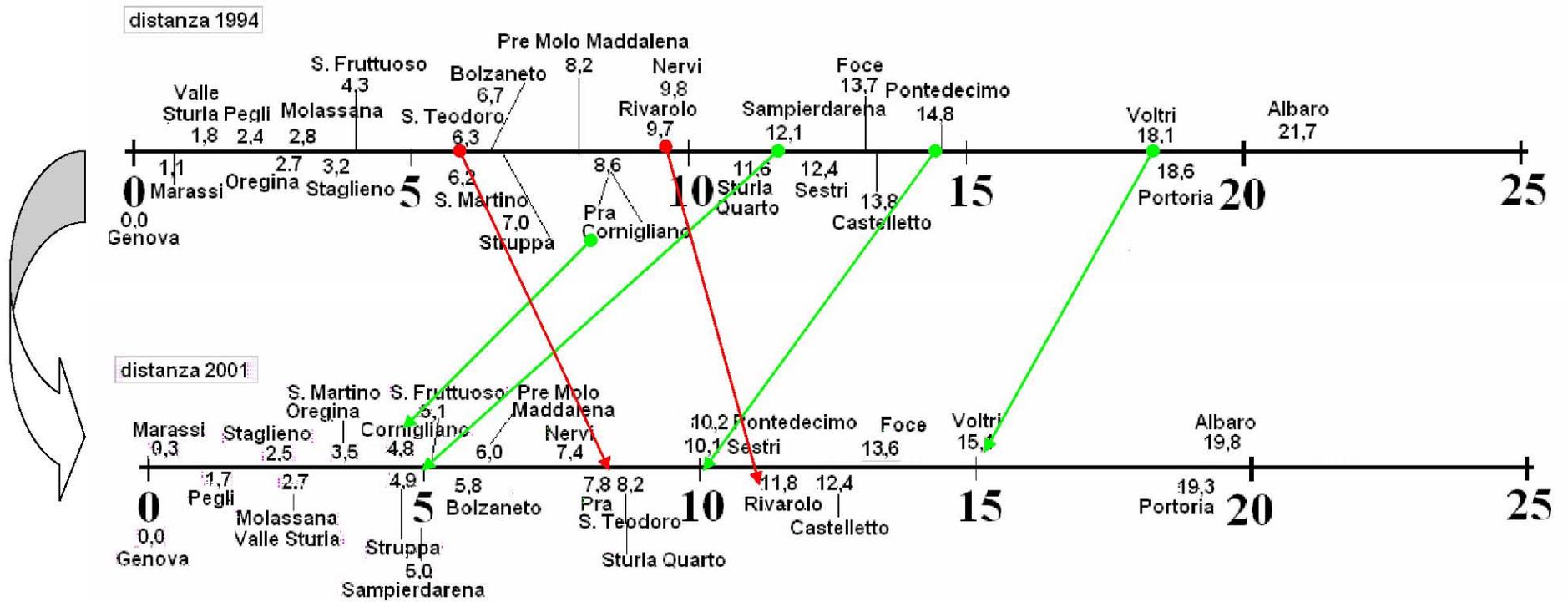
## 5. La distanza politica tra i quartieri

La distanza euclidea appena introdotta è data dalla radice quadrata degli scarti dei valori tra ciascun quartiere, utilizzando come variabili di riferimento i diversi partiti nelle due tornate successive. Per le elezioni della Camera nel 1994, nel computo della coalizione di destra, si è ricorso alla percentuale di voto<sup>4</sup> ottenuta da Alleanza Nazionale, Lega Nord e Forza Italia; all'opposto, per la sinistra, sono stati considerati i consensi a Rifondazione Comunista, Democratici di Sinistra e Nuovo Partito Socialista Italiano. Naturalmente, nel 2001, si è tenuto conto della scissione dei Comunisti Italiani da Rifondazione Comunista. Si sono così ottenute due matrici di dissimilarità per il 1994 e per il 2001 (tab.5-6), che hanno restituito il calcolo delle distanze euclidee tra i 25 quartieri, più uno, cioè, la città nel suo complesso, utilizzata in seguito per definire una scala che illustri appropriatamente il distacco di ogni delegazione dalla media genovese, che rappresenta il punto "0" di riferimento. In pratica, le due matrici forniscono un'importante informazione sull'evoluzione di quanto e come si siano differenziati o eguagliati i diversi quartieri in base alle loro tendenze elettorali, sia tra loro, sia rispetto alla media cittadina. Si tratta a questo punto di rappresentare graficamente sia la distanza dalla media (tramite il confronto tra le scale euclidee ottenute nelle due consultazioni), sia la distanza tra i quartieri (attraverso il ricorso ai reticoli). La figura successiva descrive la tabella 4, riprendendo le distanze euclidee osservate nelle cartografie precedenti e comparando l'evoluzione delle stesse nelle due tornate elettorali. Innanzi tutto è opportuno considerare come la distanza complessiva si sia lievemente ridotta, infatti, il range, cioè lo scarto tra la media genovese e il quartiere più "radicale", è sceso dal 21,7 del 1994 al 19,8 del 2001, con una riduzione complessiva di quasi due punti. I quartieri più "centristi", osservano una effettiva stabilità, infatti, Marassi, Pegli, Valle Sturla, Molassana e Staglieno restano i più rappresentativi della media cittadina in entrambe le tornate elettorali. Questo è interessante, in quanto si tratta proprio di quartieri geograficamente non centrali, ma politicamente "contesi", cioè dove il confronto elettorale tra destra e sinistra è decisamente vissuto sul filo di lana. In particolare Marassi è decisamente rappresentativo, infatti nella consultazione del 2001 arriva a distanziarsi dalla media cittadina solo di 0,3 punti. All'estremo si collocano i quartieri più radicali, specialmente Albaro e Portoria nel voto di destra e Voltri, roccaforte della tendenza progressista.

---

<sup>4</sup> Il ricorso alle percentuali è preferibile ai valori assoluti, in quanto questi risentono della dimensione demografica dei singoli quartieri, mentre l'incidenza sul totale garantisce una normalizzazione tra le diverse delegazioni rendendole comparabili tra loro.

Fig.1: Distanza euclidea dei quartieri dalla media genovese, evoluzione tra le elezioni per la Camera dei Deputati 1994 e 2001



Nella figura 1 e nella tabella successiva (4) sono rappresentati gli spostamenti più significativi nelle due consultazioni, segnando con una freccia verde l'ascesa di posizioni in avvicinamento alla media genovese, mentre le indicazioni rosse evidenziano una discesa nella scala. L'informazione è anche suggerita dalla tabella 5, che mostra il ranking delle varie delegazioni in base allo scarto tra le distanze dalla media nelle due elezioni. I dati più significativi sono sicuramente quelli di Sampierdarena e Cornigliano, circoscrizioni di sinistra che si avvicinano progressivamente al centro, in una collocazione via via più moderata (in entrambi i casi è possibile formulare l'ipotesi di un voto di protesta). Interessante anche l'andamento ascendente di Voltri e Pontedecimo, tradizionalmente di sinistra, al pari di Sturla Quarto, quartiere conservatore che, tuttavia, sembra aver ridotto la propria distanza dal centro nelle ultime elezioni. All'opposto si rileva una moderata estremizzazione a San Teodoro e a Rivarolo, particolarmente nel primo caso, dove la sinistra innalza il proprio vantaggio sulla destra di oltre 10 punti percentuali.

Tab.4: Distanza euclidea dei quartieri dalla media genovese, elezioni per la Camera dei Deputati 1994 e 2001

CIRC	distanza 1994	CIRC	distanza 2001
Genova	0,0	Genova	0,0
Marassi	1,1	Marassi	0,3
Valle Sturla	1,8	Pegli	1,7
Pegli	2,4	Staglieno	2,5
Oregina	2,7	Molassana	2,7
Molassana	2,8	Valle Sturla	2,7
Staglieno	3,2	Oregina	3,5
S. Fruttuoso	4,3	S. Martino	3,5
S. Martino	6,2	Cornigliano	4,8
S. Teodoro	6,3	Struppa	4,9
Bolzaneto	6,7	Sampierdarena	5,0
Struppa	7,0	S. Fruttuoso	5,1
Pre Molo Maddalena	8,2	Bolzaneto	5,8
Pra	8,6	Pre Molo Maddalena	6,0
Cornigliano	8,6	Nervi	7,4
Rivarolo	9,7	S. Teodoro	7,8
Nervi	9,8	Pra	7,8
Sturla Quarto	11,6	Sturla Quarto	8,2
Sampierdarena	12,1	Sestri	10,1
Sestri	12,4	Pontedecimo	10,2
Foce	13,7	Rivarolo	11,8
Castelletto	13,8	Castelletto	12,4
Pontedecimo	14,8	Foce	13,6
Voltri	18,1	Voltri	15,1
Portoria	18,6	Portoria	19,3
Albaro	21,7	Albaro	19,8

Tab.5: Evoluzione distanza quartieri dalla media cittadina, elezioni 1994-2001

	evoluzione distanza 1994-2001
Sampierdarena	-7,0
Pontedecimo	-4,6
Cornigliano	-3,8
Sturla Quarto	-3,4
Voltri	-3,0
S. Martino	-2,6
Nervi	-2,3
Sestri	-2,3
Pre Molo Maddalena	-2,3
Struppa	-2,1
Albaro	-1,9
Castelletto	-1,4
Bolzaneto	-1,0
Marassi	-0,9
Pra	-0,8
Pegli	-0,7
Staglieno	-0,6
Foce	-0,2
Molassana	-0,2
<b>Genova</b>	<b>0,0</b>
Portoria	0,7
S. Fruttuoso	0,7
Oregina	0,8
Valle Sturla	1,0
S. Teodoro	1,5
Rivarolo	2,1

A questo punto si può passare ad analizzare le matrici di dissimilarità tra i vari quartieri nelle elezioni della camera dei due anni in esame. La complessità delle tabelle 6 e 7 è notevolmente ridotta nelle figure 2 e 3, che illustrano graficamente il reticolo delle distanze politiche in forma euclidea sulla base delle due consultazioni esaminate. Confrontando le due figure è facile individuare la collocazione e gli spostamenti delle diverse delegazioni. Complessivamente si conferma la tendenza progressista della città, pur con la permanenza di isole conservatrici. Infatti a sinistra si attesta la radicata tradizione progressista dei quartieri operai del Ponente e della Val Polcevera (Voltri, Rivarolo, Pontedecimo, Sestri, Prà), mentre a destra si collocano le zone nobili e i quartieri residenziali della città (Albaro, Portoria, Nervi, Foce, Sturla-Quarto, Castelletto). Significativa è certamente la posizione nel reticolo della media genovese, disposta leggermente più a sinistra rispetto al centro della figura. Intorno ad essa si posizionano Pegli, Marassi, Staglieno e Molassana, in qualità di quartieri “tipo” che, come anticipato, ben illustrano la collocazione politica cittadina.

Altrettanto interessanti sono gli spostamenti politici tra il 1994 e il 2001 di alcune delegazioni, soprattutto Cornigliano e Sampierdarena (non a caso due quartieri contigui tra loro) che sembrano abbandonare leggermente le loro posizioni progressiste per una tendenza più moderata. Come si è detto nel primo caso, il ruolo svolto dalla travagliata vicenda delle acciaierie ha sicuramente influenzato una crescita del consenso a destra in un quartiere storicamente di sinistra. Tuttavia, altri fattori possono aver influenzato tale evoluzione. Tra questi può certamente aver inciso il progressivo insediamento di immigrati extracomunitari (particolarmente latinoamericani), non sempre perfettamente integrati nel tessuto sociale. Alcune ricerche recenti (CEDRITT, 2002) illustrano, infatti, la presenza di elementi di contrasto tra i residenti autoctoni e i nuovi arrivati. Un altro fattore può essere suggerito dalla trasformazione ad un'economia più legata ai servizi con l'avvio dei lavori per la costruzione di ampi complessi commerciali nell'area di Campi e della Fiumara. Questa trasformazione può aver innescato meccanismi di scambio con atteggiamento "clientelare" che probabilmente ha interessato anche la delegazione di Sampierdarena (infatti, tali zone si trovano proprio a cavallo tra i due quartieri). Proprio questo quartiere, un tempo sede di media borghesia, ha vissuto un momento di de-qualificazione pur vantando una maggiore vicinanza rispetto al centro cittadino. La causa è riconducibile, soprattutto, al declino, negli ultimi anni, delle attività commerciali (particolarmente in Via Cantore), oltre ad un aumento del degrado nelle zone più prossime alle aree di deposito portuale. E' possibile, pertanto, che il progressivo decadimento, insieme alle difficoltà d'integrazione dei nuovi residenti immigrati, abbia condotto i residenti a posizioni maggiormente conservatrici, con una lieve perdita della storica preminenza del voto di sinistra. Infatti, entrambe le delegazioni, particolarmente Cornigliano, si caratterizzano per una progressiva perdita di identità e la maggiore presenza di "non luoghi", quali gli stessi centri commerciali (che hanno probabilmente aggravato la situazione per gli altri esercizi nelle vie più signorili), a cui si acosta una marcata assenza di luoghi di aggregazione sociale. Significativo è anche il posizionamento del Centro Storico (Prè-Molo-Maddalena) che, insieme alla delegazione di Oregina, costituiscono la Circoscrizione del Centro-Est. Entrambi i quartieri, infatti, sono passati, dal 1994 al 2001, da una preminenza del centro-destra ad una preferenza per il centro-sinistra. Un'ultima considerazione riguarda il posizionamento politico da sinistra a destra dei quartieri in figura che rispecchia con una certa prossimità (specie negli estremi) la stessa disposizione geografica che questi assumono sulla mappa cittadina.

Fig.2: Rappresentazione grafica della matrice di dissimilarità basata sulle distanze euclidee tra i quartieri – elezioni Camera Deputati 2001

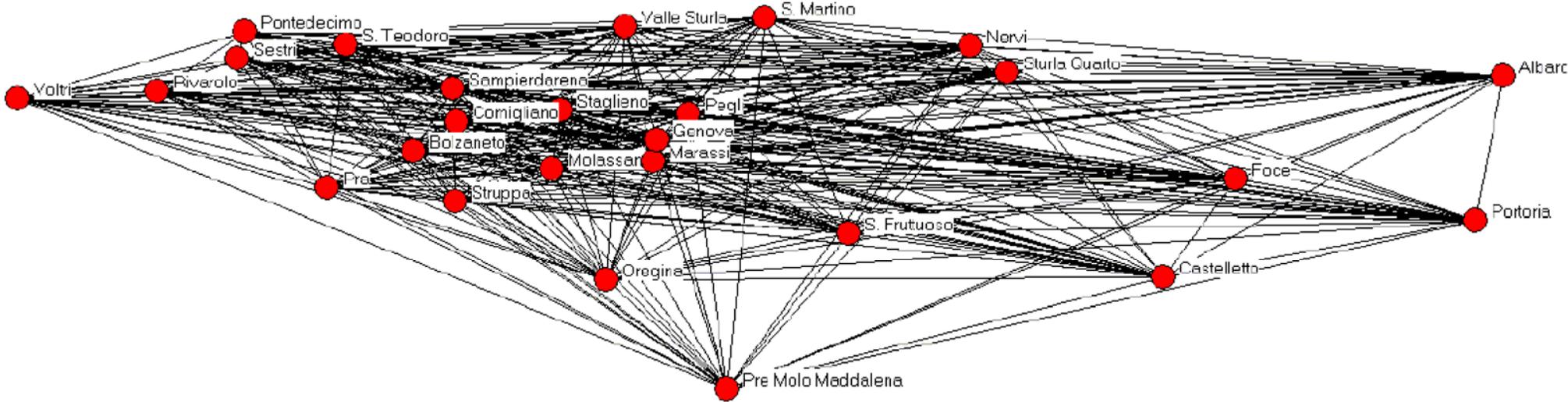
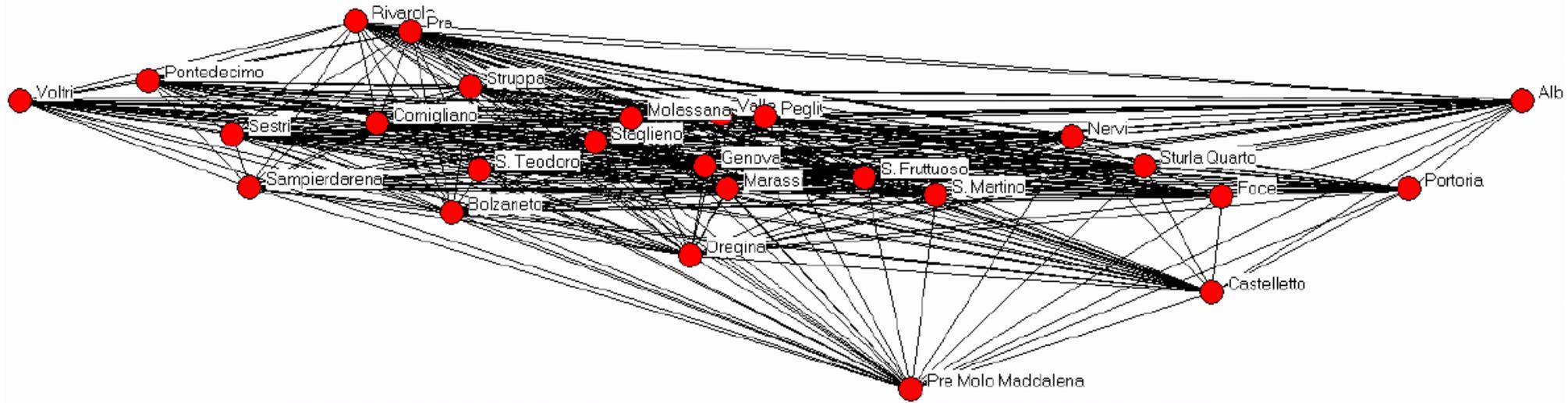




Fig.3: Rappresentazione grafica della matrice di dissimilarità basata sulle distanze euclidee tra i quartieri – elezioni Camera Deputati 1994





Tab.6: Matrice di dissimilarità tra quartieri e Genova -elezioni Camera 1994

Distanza euclidea

	Voltri	Valle Sturla	Sturla Quarto	Struppa	Staglieno	Sestri	Sampierdarena	S. Teodoro	S. Martino	S. Fruttuoso	Rivarolo	Pre Molo Maddalena	Pra	Portoria	Pontedecimo	Pegli	Oregina	Nervi	Molassana	Marassi	Foce	Cornigliano	Castelletto	Bolzaneto	Albaro	Genova
Voltri	0,0	18,6	29,6	12,1	15,3	6,0	6,5	12,4	24,3	22,3	9,3	25,0	10,5	36,6	3,9	19,5	18,3	27,7	16,3	18,8	31,8	9,6	31,8	11,8	39,5	18,1
Valle Sturla	18,6	0,0	11,4	7,1	3,5	12,8	12,5	6,9	6,1	4,2	10,4	8,5	9,1	18,4	15,2	2,6	4,0	9,5	2,7	2,0	13,4	9,0	13,7	7,3	21,5	1,8
Sturla Quarto	29,6	11,4	0,0	18,3	14,6	23,8	23,5	17,8	5,6	7,6	21,0	8,6	20,0	7,1	26,2	10,5	12,3	2,1	13,8	11,0	2,7	20,1	3,8	18,1	10,3	11,6
Struppa	12,1	7,1	18,3	0,0	4,0	7,0	6,5	2,5	12,9	10,9	5,5	13,5	3,5	25,3	9,3	8,3	7,2	16,4	4,6	7,5	20,4	3,6	20,4	3,8	28,4	7,0
Staglieno	15,3	3,5	14,6	4,0	0,0	9,7	9,4	3,6	9,2	7,3	7,0	10,5	5,7	21,6	12,0	5,0	4,0	12,7	1,4	3,8	16,7	5,7	16,9	4,4	24,7	3,2
Sestri	6,0	12,8	23,8	7,0	9,7	0,0	2,0	7,1	18,5	16,6	4,9	19,8	6,1	30,9	2,8	13,7	12,9	21,9	10,8	13,2	25,9	4,1	26,1	6,1	33,8	12,4
Sampierdarena	6,5	12,5	23,5	6,5	9,4	2,0	0,0	6,4	18,2	16,1	5,2	19,2	5,7	30,6	3,9	13,2	12,3	21,6	10,5	12,8	25,6	4,1	25,6	5,7	33,6	12,1
S. Teodoro	12,4	6,9	17,8	2,5	3,6	7,1	6,4	0,0	12,2	10,3	5,2	12,9	3,6	24,8	9,4	7,7	6,0	16,0	4,7	6,8	19,8	3,6	19,7	2,2	27,9	6,3
S. Martino	24,3	6,1	5,6	12,9	9,2	18,5	18,2	12,2	0,0	2,3	15,7	5,4	14,6	12,5	20,9	5,3	6,8	4,0	8,4	5,5	7,7	14,8	7,8	12,7	15,8	6,2
S. Fruttuoso	22,3	4,2	7,6	10,9	7,3	16,6	16,1	10,3	2,3	0,0	14,0	6,0	12,8	14,6	19,0	3,1	5,2	5,8	6,5	3,8	9,7	12,9	9,6	10,8	17,9	4,3
Rivarolo	9,3	10,4	21,0	5,5	7,0	4,9	5,2	5,2	15,7	14,0	0,0	16,5	3,0	27,9	6,0	11,5	10,0	19,1	8,1	10,4	23,2	2,7	23,3	5,2	30,6	9,7
Pre Molo Maddalena	25,0	8,5	8,6	13,5	10,5	19,8	19,2	12,9	5,4	6,0	16,5	0,0	14,8	14,2	22,0	8,2	7,0	7,9	9,6	7,4	10,1	15,9	9,3	14,1	17,5	8,2
Pra	10,5	9,1	20,0	3,5	5,7	6,1	5,7	3,6	14,6	12,8	3,0	14,8	0,0	26,9	7,7	10,4	8,4	18,2	6,6	9,3	22,2	2,9	22,2	4,8	29,9	8,6
Portoria	36,6	18,4	7,1	25,3	21,6	30,9	30,6	24,8	12,5	14,6	27,9	14,2	26,9	0,0	33,1	17,5	19,1	9,0	20,8	18,0	5,6	27,2	6,1	25,1	3,8	18,6
Pontedecimo	3,9	15,2	26,2	9,3	12,0	2,8	3,9	9,4	20,9	19,0	6,0	22,0	7,7	33,1	0,0	16,2	15,1	24,3	13,1	15,5	28,3	6,2	28,4	8,5	36,0	14,8
Pegli	19,5	2,6	10,5	8,3	5,0	13,7	13,2	7,7	5,3	3,1	11,5	8,2	10,4	17,5	16,2	0,0	4,0	8,6	4,5	2,5	12,6	10,2	12,5	8,0	20,7	2,4
Oregina	18,3	4,0	12,3	7,2	4,0	12,9	12,3	6,0	6,8	5,2	10,0	7,0	8,4	19,1	15,1	4,0	0,0	10,7	3,8	2,5	14,3	9,1	14,0	7,1	22,4	2,7
Nervi	27,7	9,5	2,1	16,4	12,7	21,9	21,6	16,0	4,0	5,8	19,1	7,9	18,2	9,0	24,3	8,6	10,7	0,0	11,9	9,3	4,7	18,2	5,4	16,3	12,1	9,8
Molassana	16,3	2,7	13,8	4,6	1,4	10,8	10,5	4,7	8,4	6,5	8,1	9,6	6,6	20,8	13,1	4,5	3,8	11,9	0,0	3,3	15,9	6,9	16,0	5,7	23,8	2,8
Marassi	18,8	2,0	11,0	7,5	3,8	13,2	12,8	6,8	5,5	3,8	10,4	7,4	9,3	18,0	15,5	2,5	2,5	9,3	3,3	0,0	13,1	9,4	13,2	7,3	21,2	1,1
Foce	31,8	13,4	2,7	20,4	16,7	25,9	25,6	19,8	7,7	9,7	23,2	10,1	22,2	5,6	28,3	12,6	14,3	4,7	15,9	13,1	0,0	22,3	3,0	20,1	9,1	13,7
Cornigliano	9,6	9,0	20,1	3,6	5,7	4,1	4,1	3,6	14,8	12,9	2,7	15,9	2,9	27,2	6,2	10,2	9,1	18,2	6,9	9,4	22,3	0,0	22,4	3,2	30,1	8,6
Castelletto	31,8	13,7	3,8	20,4	16,9	26,1	25,6	19,7	7,8	9,6	23,3	9,3	22,2	6,1	28,4	12,5	14,0	5,4	16,0	13,2	3,0	22,4	0,0	20,1	9,8	13,8
Bolzaneto	11,8	7,3	18,1	3,8	4,4	6,1	5,7	2,2	12,7	10,8	5,2	14,1	4,8	25,1	8,5	8,0	7,1	16,3	5,7	7,3	20,1	3,2	20,1	0,0	28,2	6,7
Albaro	39,5	21,5	10,3	28,4	24,7	33,8	33,6	27,9	15,8	17,9	30,6	17,5	29,9	3,8	36,0	20,7	22,4	12,1	23,8	21,2	9,1	30,1	9,8	28,2	0,0	21,7
Genova	18,1	1,8	11,6	7,0	3,2	12,4	12,1	6,3	6,2	4,3	9,7	8,2	8,6	18,6	14,8	2,4	2,7	9,8	2,8	1,1	13,7	8,6	13,8	6,7	21,7	0,0



Tab. 7: Matrice di dissimilarità tra quartieri e Genova -elezioni Camera 2001

Distanza euclidea

	Voltri	Valle Sturla	Sturla Quarto	Struppa	Staglieno	Sestri	Sampierdarena	S. Teodoro	S. Martino	S. Fruttuoso	Rivarolo	Pre Molo Maddalena	Pra	Portoria	Pontedecimo	Pegli	Oregina	Nervi	Molassana	Marassi	Foce	Cornigliano	Castelletto	Bolzaneto	Albaro	Genova
Voltri	0,0	14,1	23,1	10,7	12,7	5,7	10,3	7,7	17,3	19,9	3,5	18,3	7,8	34,4	5,5	15,8	14,8	22,1	12,7	15,0	28,6	10,4	27,4	9,5	34,7	15,1
Valle Sturla	14,1	0,0	9,1	5,1	2,4	9,0	4,8	7,0	3,6	7,2	10,9	8,5	7,7	20,6	9,4	3,2	5,8	8,1	3,5	2,8	14,9	4,5	14,1	5,4	20,7	2,7
Sturla Quarto	23,1	9,1	0,0	13,0	10,5	18,0	13,1	15,6	6,0	5,3	19,8	9,3	16,0	11,8	18,2	7,9	10,2	1,1	10,8	8,3	6,1	12,9	6,1	13,9	11,7	8,2
Struppa	10,7	5,1	13,0	0,0	2,9	6,6	2,8	4,7	8,0	9,4	7,7	8,1	3,3	23,8	6,3	5,7	4,9	12,2	2,4	4,8	18,2	2,1	16,9	1,7	24,4	4,9
Staglieno	12,7	2,4	10,5	2,9	0,0	7,9	3,2	5,6	5,2	7,5	9,5	7,4	5,7	21,7	8,0	3,6	4,4	9,6	1,4	2,5	15,9	2,6	14,9	3,5	22,0	2,5
Sestri	5,7	9,0	18,0	6,6	7,9	0,0	5,4	3,0	12,2	15,0	2,4	14,3	4,2	29,4	1,8	10,7	10,4	17,0	8,1	10,1	23,6	5,5	22,4	4,9	29,6	10,1
Sampierdarena	10,3	4,8	13,1	2,8	3,2	5,4	0,0	3,0	7,5	9,8	7,1	9,2	3,7	24,3	5,2	5,8	5,1	12,2	3,1	4,9	18,5	1,3	17,2	2,0	24,7	5,0
S. Teodoro	7,7	7,0	15,6	4,7	5,6	3,0	3,0	0,0	9,8	12,7	4,5	11,8	3,3	27,1	2,9	8,6	8,0	14,7	5,8	7,7	21,3	3,3	20,0	3,2	27,3	7,8
S. Martino	17,3	3,6	6,0	8,0	5,2	12,2	7,5	9,8	0,0	5,5	14,0	8,1	10,7	17,7	12,5	3,8	6,6	5,0	5,9	3,7	11,9	7,4	11,2	8,5	17,6	3,5
S. Fruttuoso	19,9	7,2	5,3	9,4	7,5	15,0	9,8	12,7	5,5	0,0	16,7	5,0	12,3	14,8	14,9	4,6	5,8	5,1	7,2	5,1	9,1	9,7	7,6	10,5	15,7	5,1
Rivarolo	3,5	10,9	19,8	7,7	9,5	2,4	7,1	4,5	14,0	16,7	0,0	15,4	4,8	31,1	2,6	12,5	11,8	18,9	9,6	11,8	25,4	7,1	24,2	6,3	31,4	11,8
Pre Molo Maddalena	18,3	8,5	9,3	8,1	7,4	14,3	9,2	11,8	8,1	5,0	15,4	0,0	10,8	17,8	13,8	6,5	4,6	9,2	6,7	5,9	12,5	9,0	10,8	9,5	19,0	6,0
Pra	7,8	7,7	16,0	3,3	5,7	4,2	3,7	3,3	10,7	12,3	4,8	10,8	0,0	26,9	3,6	8,5	7,3	15,2	5,3	7,7	21,2	3,4	19,9	2,3	27,5	7,8
Portoria	34,4	20,6	11,8	23,8	21,7	29,4	24,3	27,1	17,7	14,8	31,1	17,8	26,9	0,0	29,4	18,8	20,4	12,8	21,7	19,4	5,8	24,1	7,6	25,0	3,4	19,3
Pontedecimo	5,5	9,4	18,2	6,3	8,0	1,8	5,2	2,9	12,5	14,9	2,6	13,8	3,6	29,4	0,0	10,7	9,8	17,3	7,9	10,1	23,7	5,5	22,3	4,8	29,8	10,2
Pegli	15,8	3,2	7,9	5,7	3,6	10,7	5,8	8,6	3,8	4,6	12,5	6,5	8,5	18,8	10,7	0,0	3,9	7,1	3,5	1,7	13,1	5,6	11,9	6,4	19,4	1,7
Oregina	14,8	5,8	10,2	4,9	4,4	10,4	5,1	8,0	6,6	5,8	11,8	4,6	7,3	20,4	9,8	3,9	0,0	9,7	3,3	3,3	14,8	5,4	13,0	5,9	21,3	3,5
Nervi	22,1	8,1	1,1	12,2	9,6	17,0	12,2	14,7	5,0	5,1	18,9	9,2	15,2	12,8	17,3	7,1	9,7	0,0	10,0	7,6	7,2	12,0	7,1	13,1	12,7	7,4
Molassana	12,7	3,5	10,8	2,4	1,4	8,1	3,1	5,8	5,9	7,2	9,6	6,7	5,3	21,7	7,9	3,5	3,3	10,0	0,0	2,5	16,0	2,7	14,7	3,3	22,3	2,7
Marassi	15,0	2,8	8,3	4,8	2,5	10,1	4,9	7,7	3,7	5,1	11,8	5,9	7,7	19,4	10,1	1,7	3,3	7,6	2,5	0,0	13,6	4,7	12,4	5,7	19,9	0,3
Foce	28,6	14,9	6,1	18,2	15,9	23,6	18,5	21,3	11,9	9,1	25,4	12,5	21,2	5,8	23,7	13,1	14,8	7,2	16,0	13,6	0,0	18,3	2,8	19,3	6,7	13,6
Cornigliano	10,4	4,5	12,9	2,1	2,6	5,5	1,3	3,3	7,4	9,7	7,1	9,0	3,4	24,1	5,5	5,6	5,4	12,0	2,7	4,7	18,3	0,0	17,1	1,4	24,5	4,8
Castelletto	27,4	14,1	6,1	16,9	14,9	22,4	17,2	20,0	11,2	7,6	24,2	10,8	19,9	7,6	22,3	11,9	13,0	7,1	14,7	12,4	2,8	17,1	0,0	18,0	9,1	12,4
Bolzaneto	9,5	5,4	13,9	1,7	3,5	4,9	2,0	3,2	8,5	10,5	6,3	9,5	2,3	25,0	4,8	6,4	5,9	13,1	3,3	5,7	19,3	1,4	18,0	0,0	25,5	5,8
Albaro	34,7	20,7	11,7	24,4	22,0	29,6	24,7	27,3	17,6	15,7	31,4	19,0	27,5	3,4	29,8	19,4	21,3	12,7	22,3	19,9	6,7	24,5	9,1	25,5	0,0	19,8
Genova	15,1	2,7	8,2	4,9	2,5	10,1	5,0	7,8	3,5	5,1	11,8	6,0	7,8	19,3	10,2	1,7	3,5	7,4	2,7	0,3	13,6	4,8	12,4	5,8	19,8	0,0

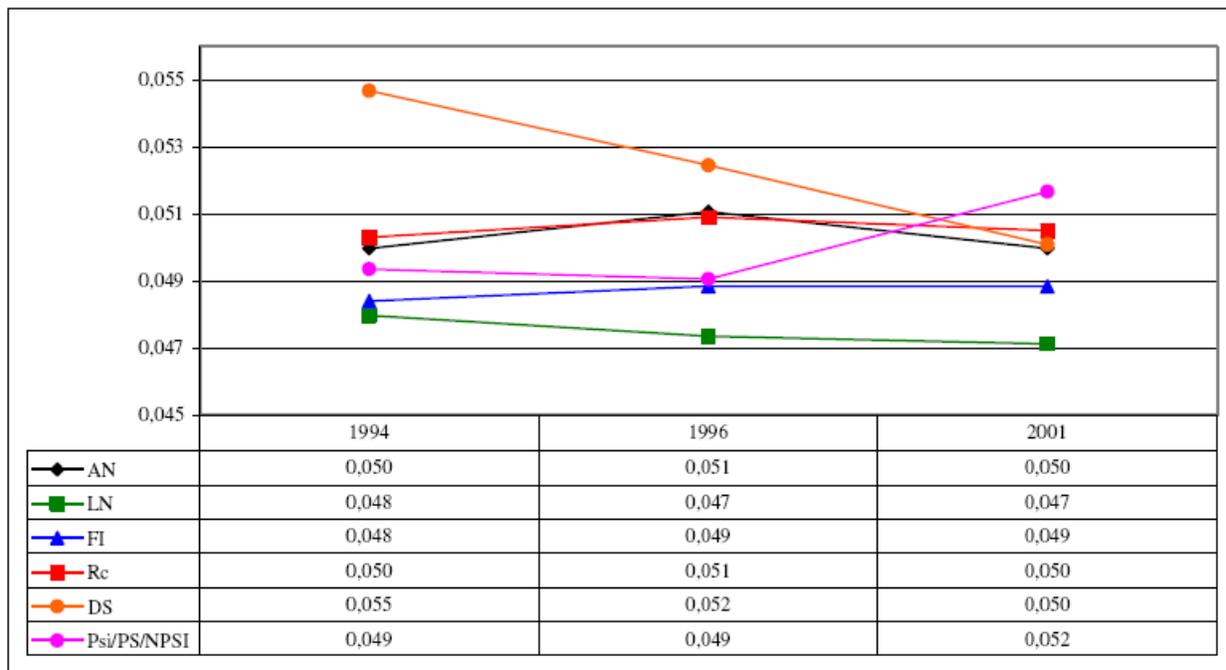
## 6. Il radicamento dei voti nei quartieri genovesi

La misurazione della concentrazione del voto ottenuto a Genova dai singoli partiti nei diversi quartieri può essere effettuata ricorrendo all'indice di concentrazione industriale di Herfindahl-Hirschman (HH), riprendendo l'analisi già effettuata da Venturino (1996). L'autore, parte dal presupposto secondo cui un partito si avvale di un elettorato mosso da motivazioni di classe quanto più il suo numero proviene da un ristretto numero di quartieri; al contrario un partito interclassista otterrà un sostegno elettorale maggiormente diffuso in una pluralità di quartieri. Il calcolo dell'indice si ottiene in tre fasi (*ibidem*, pagg.44-45):

- 1) il voto ottenuto da ogni partito in occasione di una certa elezione deve essere ripartito percentualmente in base al quartiere
- 2) queste percentuali vanno espresse per mezzo dei relativi frazionali e poi elevate al quadrato
- 3) i frazionali elevati al quadrato relativi ad ogni partito vanno sommati

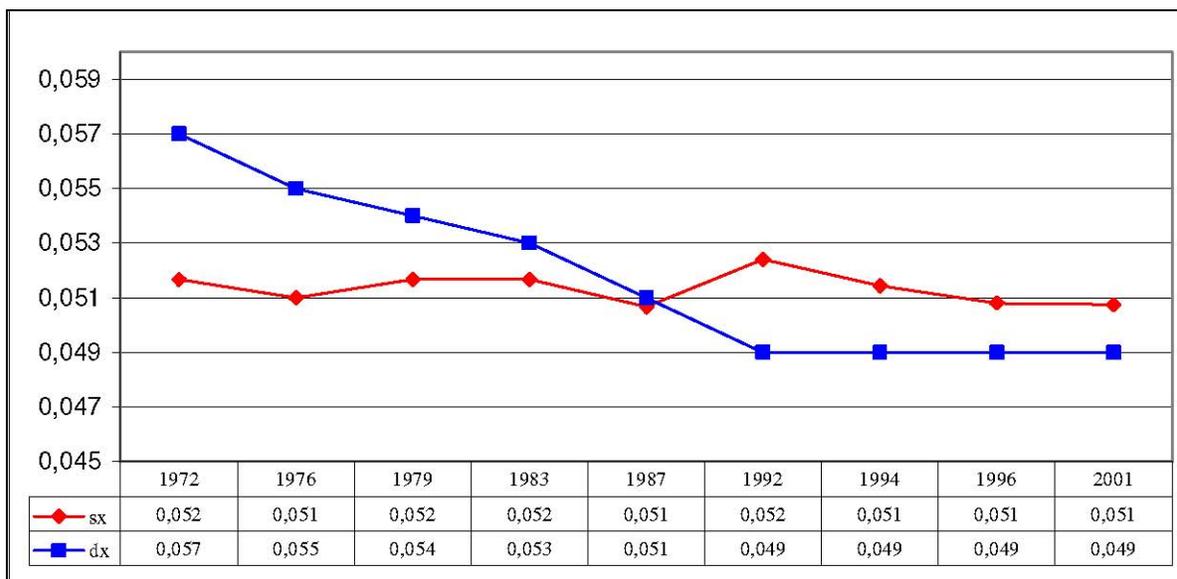
Aggiornando tale analisi si evidenzia come tra il 1994 e il 2001 nell'elettorato genovese si assista ad una progressiva perdita di concentrazione nei Democratici di Sinistra (dallo 0,055 a 0,050), ad un livellamento di Rifondazione Comunista (stabile intorno allo 0,050) e ad una lieve crescita delle diverse formazioni socialiste (passate dallo 0,049 allo 0,052).

Graf.1: Indice HH principali partiti, serie storica 1994-2001



Nel complesso, la concentrazione dei partiti di sinistra è maggiore rispetto alla coalizione di destra, infatti, solo Alleanza Nazionale si mantiene ai livelli dei partiti di opposizione, mentre lievemente inferiore appaiono sia Forza Italia (intorno allo 0,049) e ancor meno la Lega Nord (scesa a 0,047 nel 2001). In realtà, il grafico successivo (2) descrive tale situazione come il frutto di una tradizionale condizione del voto nel capoluogo ligure, infatti, dal 1972 al 2001, è possibile osservare come ad una iniziale maggior concentrazione del voto di destra (si tenga presente che tale periodo descrive ancora una forte predominanza della Democrazia Cristiana come partito di maggioranza) segue una progressiva crescita della concentrazione dei partiti di opposizione, fino ad un punto di pareggio in corrispondenza del 1987 che segna il consolidamento di un elettorato progressista, più insediato e meno disperso. Tra le considerazioni possibili appare evidente come l'andamento costante della concentrazione del voto di sinistra sembri manifestare una marcata motivazione di classe. Tuttavia, la caduta dell'indice HH nelle formazioni di destra non va sopravvalutata, in quanto, all'inizio della serie storica, i partiti considerati sono inferiori nel numero e minoritari nell'incidenza, mentre, con il vuoto di potere dopo la caduta dei partiti tradizionali, la concentrazione del voto di centro-destra è allargata a più formazioni (AN, Lega Nord e FI, presumibilmente più disperse sul territorio). Resta evidente comunque, anche dopo il 1994, la maggiore concentrazione del voto di sinistra rispetto a quello di destra, a dimostrare motivazioni di classe, specialmente legate ai quartieri più popolari e tradizionalmente industriali.

Graf.2: Indice HH, partiti di sinistra e destra, serie storica 1972-2001



## 7. Fattori demografici e tendenze politiche

La situazione genovese denota un altro spunto di analisi che può legare la preferenza politica alla residenza nei quartieri, particolarmente se si osservano alcune caratteristiche demografiche. La tabella 8 illustra una matrice di correlazione tra il voto riscosso da ciascun partito sia con le formazioni concorrenti, sia con alcuni indicatori relativi alla popolazione residente in ciascuna delegazione. Gli aspetti demografici presi in considerazione sono il saggio di decremento della popolazione (che rispecchia il costante trend di spopolamento del capoluogo ligure e i nuovi insediamenti in collina) tra il 1991 e il 2001, l'incidenza percentuale degli abitanti originari dal Sud Italia nonché degli stranieri residenti, l'età media e l'indice di vecchiaia in ciascuna delegazione. Questi ultimi due elementi saranno ulteriormente approfonditi più avanti cercando di identificare le tendenze di voto dei cittadini genovesi in base alle differenti fasce d'età. Per quanto la tabella riporti in giallo le correlazioni più significative<sup>5</sup> si è preferito sintetizzare l'informazione nella tabella 8.1, che evidenzia le relazioni dirette e inverse tra le coppie, con opportuna indicazione di maggiore o minore intensità. L'analisi del voto 2001 restituisce spunti interessanti per ciascuna formazione politica. Il voto ad Alleanza Nazionale è profondamente legato al voto per Forza Italia, con una certa tendenza a manifestarsi nelle zone che hanno subito una maggiore diminuzione di popolazione tra il 1991 e il 2001. Al contrario, Alleanza Nazionale e Forza Italia perdono non solo nei quartieri a prevalenza di sinistra, ma anche, (contrariamente al 1994<sup>6</sup>), laddove si verifica una maggiore consistenza della Lega Nord. Alleanza Nazionale e Forza Italia calano anche nelle delegazioni in cui è più consistente la presenza di residenti nati nel Meridione, mentre tendono a risalire nelle aree in cui l'età media è più alta. Alleanza Nazionale e Forza Italia descrivono così un elettorato conservatore, generalmente costituito da una forza lavoro abbastanza matura e consolidata, di radicata origine genovese, che si colloca non a caso, proprio nei quartieri signorili del centro (Castelletto, Portoria) o nelle aree residenziali del Levante (Foce, Albaro, S. Martino, Sturla-Quarto e Nervi). Interessante, come anzidetto, il caso della Lega Nord, infatti, questa prende voti negli stessi quartieri (particolarmente in Valle Sturla e a Voltri) dove ottengono maggiori consensi le formazioni di sinistra (specie DS e NPSI), rilevando un'inversione di tendenza rispetto alle elezioni del 1994. I leghisti perdono, invece, nei quartieri dove maggiore è la presenza di stranieri, non a caso ricevendo pochi voti a Oregina e nel Centro Storico.

---

<sup>5</sup> Per l'elaborazione è stato utilizzato il coefficiente di correlazione di Pearson, restituendo i valori più significativi, evidenziati in giallo nella tabella 8, sia al livello 0,01 (2-code), sia al livello 0,05 (2-code).

<sup>6</sup> Si veda a tale proposito la tabella 8.2.

Tab.8: Correlazioni tra partiti e fattori demografici

		gap Sx-dx	AN	LN	FI	RC	DS	COM ITA	NPSI	var negativa popolaz 1991-2001	presenza residenti nati al Sud	presenza residenti stranieri	età media	indice di vecchiaia
gap Sx- dx	Correlazion e di Pearson	1	-,979(**)	,352	-,990(**)	,897(**)	,961(**)	,868(**)	,737(**)	-,400(*)	,665(**)	-,170	-,545(**)	-,320
	Sig. (2-code)	.	,000	,085	,000	,000	,000	,000	,000	,047	,000	,416	,005	,119
	N	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
AN	Correlazion e di Pearson	-,979(**)	1	-,412(*)	,961(**)	-,856(**)	-,944(**)	-,840(**)	-,767(**)	,435(*)	-,634(**)	,293	,475(*)	,278
	Sig. (2-code)	,000	.	,041	,000	,000	,000	,000	,000	,030	,001	,155	,016	,179
	N	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
LN	Correlazion e di Pearson	,352	-,412(*)	1	-,321	,227	,435(*)	,193	,439(*)	-,080	-,112	-,404(*)	-,023	,079
	Sig. (2-code)	,085	,041	.	,117	,274	,030	,355	,028	,705	,594	,045	,912	,706
	N	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
FI	Correlazion e di Pearson	-,990(**)	,961(**)	-,321	1	-,894(**)	-,932(**)	-,871(**)	-,723(**)	,381	-,676(**)	,130	,555(**)	,322
	Sig. (2-code)	,000	,000	,117	.	,000	,000	,000	,000	,060	,000	,537	,004	,117
	N	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
RC	Correlazion e di Pearson	,897(**)	-,856(**)	,227	-,894(**)	1	,765(**)	,956(**)	,678(**)	-,170	,655(**)	,145	-,738(**)	-,474(*)
	Sig. (2-code)	,000	,000	,274	,000	.	,000	,000	,000	,416	,000	,490	,000	,017
	N	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
DS	Correlazion e di Pearson	,961(**)	-,944(**)	,435(*)	-,932(**)	,765(**)	1	,722(**)	,684(**)	-,463(*)	,564(**)	-,308	-,398(*)	-,210
	Sig. (2-code)	,000	,000	,030	,000	,000	.	,000	,000	,020	,003	,134	,049	,314
	N	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
CO M ITA	Correlazion e di Pearson	,868(**)	-,840(**)	,193	-,871(**)	,956(**)	,722(**)	1	,683(**)	-,127	,763(**)	,179	-,793(**)	-,523(**)
	Sig. (2-code)	,000	,000	,355	,000	,000	,000	.	,000	,544	,000	,392	,000	,007
	N	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
NPSI	Correlazion e di Pearson	,737(**)	-,767(**)	,439(*)	-,723(**)	,678(**)	,684(**)	,683(**)	1	-,566(**)	,547(**)	-,359	-,273	-,072
	Sig. (2-code)	,000	,000	,028	,000	,000	,000	,000	.	,003	,005	,078	,186	,731
	N	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25

Le correlazioni significative sono evidenziate in giallo; \*\* La correlazione è significativa al livello 0,01 (2-code); \* La correlazione è significativa al livello 0,05 (2-code).

Tab.8.1: Sintesi della tabella 8 -evidenza delle correlazioni più significative tra partiti e fattori demografici

	<i>Fattori</i>											
	AN	LN	FI	RC	DS	COM ITA	NPSI	Var negativa pop 1991- 2001	presenza residenti nati al Sud	presenza residenti stranieri	età media	indice di vecchiaia
AN		-	++	--	--	--	--	+	--		+	
Lega Nord	-		-		+		+			-		
FI	++	-		--	--	--	--		--		+	
RC	--		--		++	++	++		+		--	-
DS	--	+	--	++		++	++	-	+		-	
Com Ita	--		--	++	++		++		++		--	-
NPSI	--	+	--	++	++	++		-	+			

Tab.8.2: Correlazioni tra partiti al 1994

		gap Sx- dx	AN	LN	FI	RC	DS	NPSI
gap Sx-dx	Correlazione di Pearson	1	<b>-,911(**)</b>	<b>-,812(**)</b>	<b>-,952(**)</b>	<b>,904(**)</b>	<b>,960(**)</b>	<b>,529(**)</b>
	Sig. (2-code)	.	,000	,000	,000	,000	,000	,007
	N	25	25	25	25	25	25	25
AN	Correlazione di Pearson	<b>-,911(**)</b>	1	<b>,700(**)</b>	<b>,919(**)</b>	<b>-,764(**)</b>	<b>-,969(**)</b>	<b>-,513(**)</b>
	Sig. (2-code)	,000	.	,000	,000	,000	,000	,009
	N	25	25	25	25	25	25	25
LN	Correlazione di Pearson	<b>-,812(**)</b>	<b>,700(**)</b>	1	<b>,725(**)</b>	<b>-,741(**)</b>	<b>-,790(**)</b>	-,150
	Sig. (2-code)	,000	,000	.	,000	,000	,000	,475
	N	25	25	25	25	25	25	25
FI	Correlazione di Pearson	<b>-,952(**)</b>	<b>,919(**)</b>	<b>,725(**)</b>	1	<b>-,856(**)</b>	<b>-,946(**)</b>	<b>-,506(**)</b>
	Sig. (2-code)	,000	,000	,000	.	,000	,000	,010
	N	25	25	25	25	25	25	25
RC	Correlazione di Pearson	<b>,904(**)</b>	<b>-,764(**)</b>	<b>-,741(**)</b>	<b>-,856(**)</b>	1	<b>,812(**)</b>	<b>,539(**)</b>
	Sig. (2-code)	,000	,000	,000	,000	.	,000	,005
	N	25	25	25	25	25	25	25
DS	Correlazione di Pearson	<b>,960(**)</b>	<b>-,969(**)</b>	<b>-,790(**)</b>	<b>-,946(**)</b>	<b>,812(**)</b>	1	<b>,452(**)</b>
	Sig. (2-code)	,000	,000	,000	,000	,000	.	,023
	N	25	25	25	25	25	25	25
NPSI	Correlazione di Pearson	<b>,529(**)</b>	<b>-,513(**)</b>	-,150	<b>-,506(**)</b>	<b>,539(**)</b>	<b>,452(**)</b>	1
	Sig. (2-code)	,007	,009	,475	,010	,005	,023	.
	N	25	25	25	25	25	25	25

\*\* La correlazione è significativa al livello 0,01 (2-code).

\* La correlazione è significativa al livello 0,05 (2-code).

Per quanto riguarda le formazioni di sinistra, oltre ad un'evidente correlazione reciproca, queste raccolgono maggiori consensi nelle aree urbane popolate da residenti nati al Sud (specialmente i Comunisti Italiani) e tra i giovani. Perdono, infatti, dove l'età media e l'indice di vecchiaia dell'elettorato tendono a salire. Non solo, ma trovano difficoltà anche nelle aree che hanno subito maggiormente il declino demografico (DS e NPSI). All'opposto dell'elettorato conservatore abbiamo quindi una fascia progressista, in una certa misura costituita da soggetti più giovani, spesso proveniente dalle aree periferiche (Ponente e Val Polcevera), tradizionalmente legate alla produzione industriale. La significativa correlazione tra giovani progressisti e meno giovani più conservatori induce ad un ulteriore approfondimento tra il voto e le fasi d'età della popolazione.

## **8. La relazione tra il voto e la classe d'età**

Secondo quanto già evidenziato da Venturino (1996), l'elettorato giovanile genovese si colloca politicamente a sinistra. E' opportuno considerare questo assunto anche alla luce del nuovo panorama politico emerso dalla frantumazione del vecchio sistema. La disgregazione del precedente centro democristiano nella diade tra centro-destra e centro-sinistra ha comportato una progressiva revisione d'immagine nelle vecchie formazioni politiche, specialmente per il Partito Comunista, così come a destra. In questo modo si è generata una coalizione di centro-sinistra che nella presente analisi viene ricomposta sia nella componente più moderata dei Democratici di Sinistra e del Nuovo Partito Socialista Italiano, sia dal binomio più radicale che associa Rifondazione Comunista e i Comunisti Italiani, eredi del vecchio PCI. Non di meno, all'opposto, il rinnovamento a destra di Alleanza nazionale e l'avvento di Forza Italia e l'alleanza con la Lega Nord hanno costituito nel 2001 le principali componenti del centro-destra. E' importante individuare il profilo dell'elettorato delle singole formazioni attraverso il ricorso alla correlazione della percentuale di voto a ciascun partito con l'incidenza delle diverse fasce di età nei quartieri cittadini. A tale proposito, la tabella 9 illustra le correlazioni più significative. Appare evidente che sia nella fascia tra i 18 e i 29 anni, sia in quella immediatamente superiore, tra i 30 e i 39 anni, le preferenze di voto sembrano delinearsi più favorevolmente per le formazioni di sinistra. Infatti, alla correlazione negativa per Alleanza Nazionale (soprattutto penalizzata tra i più giovani) e Forza Italia si oppone una significativa correlazione positiva di tali fasce con il peso del voto per i partiti del centro-sinistra.

In virtù della già citata correlazione tra il voto a sinistra e il voto per la Lega Nord si può osservare come quest'ultima incontri il favore nelle circoscrizioni dove maggiore è l'incidenza della fascia di età compresa tra i 30 e i 39 anni. La correlazione positiva tra i voti per Alleanza Nazionale e Forza Italia rispetto agli ultra cinquantacinquenni suggerisce, al contrario, la definizione di un elettorato più conservatore nelle delegazioni dove maggiore è l'incidenza dei più anziani. Di più complessa collocazione sembra l'elettorato "misto", tra i 40 e i 54 anni, che frequentemente costituisce l'ago della bilancia nelle consultazioni elettorali, infatti nessuna correlazione significativa è riscontrata in tale classe. In pratica, si può ipotizzare una tendenza al voto di sinistra fino ai 40 anni, nei quartieri dove la spinta progressista può fare più leva, ma dove si riscontra anche il maggior desiderio di acquisire diritti sociali, dettati spesso da fattori economici, quali la scarsità di posti di lavoro, la precarietà o l'incertezza derivante da un improbabile futuro pensionistico. All'opposto, coloro che difendono diritti sociali acquisiti, cioè la forza lavoro che vanta una posizione socioeconomica ormai (presumibilmente) consolidata, se non in attesa di ritirarsi dal lavoro, oppure i pensionati stessi, volti a tutelare il proprio sussidio (non a caso, uno dei cavalli di battaglia della centro-destra alle elezioni del 2001 è stato proprio

la tutela delle pensioni). E' quindi facile ipotizzare un duplice break even point nelle preferenze di voto: alla soglia dei 40 anni, cioè il limite entro cui l'elettorato mantiene preferenze progressiste, per poi osservare una certa ambivalenza fino ai 55 anni dove appare più forte l'orientamento più conservatore.

Tab.9: Correlazioni tra voto ai partiti e incidenza delle classi di età al 2001

		%18-29	% 30-39	% 40-54	%55 e oltre
AN	Correlazione di Pearson	<b>-.718(**)</b>	<b>-.539(**)</b>	-.091	<b>.756(**)</b>
	Sig. (2-code)	,000	,005	,660	,000
	N	26	26	26	26
LN	Correlazione di Pearson	,144	<b>.482(**)</b>	-.001	-.339
	Sig. (2-code)	,482	,013	,996	,091
	N	26	26	26	26
FI	Correlazione di Pearson	<b>-.659(**)</b>	<b>-.589(**)</b>	,035	<b>.701(**)</b>
	Sig. (2-code)	,000	,002	,866	,000
	N	26	26	26	26
RC	Correlazione di Pearson	<b>.586(**)</b>	<b>.531(**)</b>	,016	<b>-.653(**)</b>
	Sig. (2-code)	,002	,005	,939	,000
	N	26	26	26	26
DS	Correlazione di Pearson	<b>.659(**)</b>	<b>.550(**)</b>	,007	<b>-.693(**)</b>
	Sig. (2-code)	,000	,004	,974	,000
	N	26	26	26	26
NPSI	Correlazione di Pearson	<b>.582(**)</b>	<b>.612(**)</b>	,027	<b>-.696(**)</b>
	Sig. (2-code)	,002	,001	,895	,000
	N	26	26	26	26

\*\* La correlazione è significativa al livello 0,01 (2-code). \* La correlazione è significativa al livello 0,05 (2-code).

Naturalmente, si tratta di una semplice ipotesi, per quanto suggestiva, che necessita ulteriore approfondimento. E' infatti probabile che le relazioni individuate tra voto ai partiti e fasce d'età non siano altro che il risultato di una mera correlazione ecologica determinata da ragioni demografiche. Solo attraverso dati di sondaggio, sarebbe possibile, infatti, superare l'errore d'interpretazione ecologica, in quanto, con i dati considerati, l'inferenza circa le preferenze individuali è basata unicamente sugli aggregati statistici raccolti per i gruppi a cui gli individui stessi appartengono (cioè, la percentuale di soggetti in quelle determinate fasce d'età presenti in ciascun quartiere).

## 9. La relazione tra il voto e condizione socioeconomica

La spiegazione più convincente del cleavage politico genovese risiede, tuttavia, nell'incrocio tra il voto ai partiti e le variabili essenziali per descrivere la condizione socioeconomica dei quartieri. A tal fine si scelgono cinque variabili, quali il peso dei laureati, l'incidenza delle persone in cerca di occupazione, il peso degli occupati nell'industria, la percentuale di imprenditori e liberi professionisti. E il prezzo medio delle abitazioni. Il risultato dell'analisi di correlazione non restituisce coefficienti particolarmente intensi, salvo che per il valore degli immobili, a dimostrazione di un certo equilibrio politico a prescindere dal contesto socioeconomico nei quartieri. A tal fine si è scelto di prendere in considerazione solo le correlazioni superiori a  $+ o - 0,20$ , in quanto definiscono comunque una tendenza alla covariazione tra le variabili politiche e quelle socioeconomiche. La tabella 10 illustra come il voto dei laureati vada tendenzialmente ad AN e a Forza Italia, correlandosi negativamente con la Lega Nord e i partiti di sinistra. Una situazione simile si ripete per le tendenze di voto di imprenditori e liberi professionisti. I quartieri con maggiore concentrazione di residenti in cerca di occupazione sembrano delineare una tendenza favorevole ai Comunisti Italiani e a Rifondazione. Un dato interessante è la scarsa correlazione tra occupati nell'industria e la maggior parte dei partiti, salvo Rifondazione Comunista. L'informazione più interessante è data dalla correlazione tra i prezzi medi delle case e i risultati elettorali. Si può osservare che la variabile è in relazione con tutti i partiti, in correlazione diretta con il centro destra e inversa con il centro sinistra oltre che al voto per la Lega Nord.

Tab.10: Correlazioni tra voto ai partiti e alcune variabili rilevanti per lo status socioeconomico al 2001

		%laurea	%in cerca occ su tot	%impr lib prof su tot	%industria	Prezzi medi delle case
%AN tot	Pearson Correlation	,264	-,170	,209	-,130	,767(**)
	Sig. (2-tailed)	,202	,418	,316	,536	,000
	N	25	25	25	25	25
%legaN tot	Pearson Correlation	-,386	,067	-,337	-,010	-,297
	Sig. (2-tailed)	,056	,751	,099	,960	,150
	N	25	25	25	25	25
%FI tot	Pearson Correlation	,235	-,140	,195	-,070	,779(**)
	Sig. (2-tailed)	,259	,506	,350	,738	,000
	N	25	25	25	25	25
%RC	Pearson Correlation	-,271	,268	-,200	,212	-,707(**)
	Sig. (2-tailed)	,191	,195	,337	,309	,000
	N	25	25	25	25	25
%DS	Pearson Correlation	-,239	,113	-,204	,053	-,675(**)
	Sig. (2-tailed)	,250	,590	,327	,800	,000
	N	25	25	25	25	25
%CI	Pearson Correlation	-,264	,330	-,198	,191	-,730(**)
	Sig. (2-tailed)	,202	,107	,343	,361	,000
	N	25	25	25	25	25
%NPSI	Pearson Correlation	-,352	,199	-,300	,191	-,723(**)
	Sig. (2-tailed)	,084	,341	,145	,360	,000
	N	25	25	25	25	25
% centro-destra	Pearson Correlation	,231	-,149	,188	-,092	,780(**)
	Sig. (2-tailed)	,266	,476	,368	,663	,000
	N	25	25	25	25	25
% centro-sinistra	Pearson Correlation	-,267	,181	-,218	,113	-,733(**)

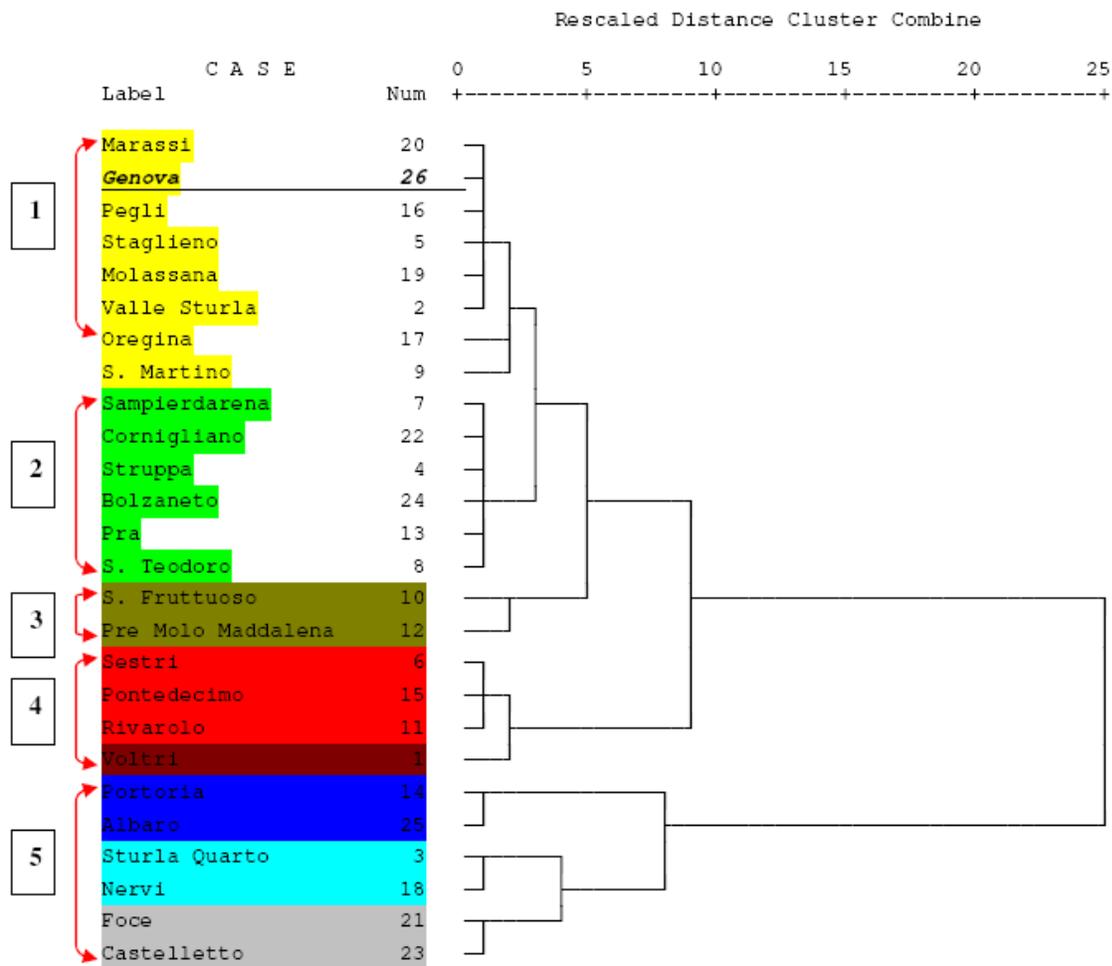
\* Correlation is significant at the 0.05 level (2-tailed).

\*\* Correlation is significant at the 0.01 level (2-tailed).

## 10. Osservazioni conclusive

In conclusione, si assiste ad un profondo legame tra la residenza nei quartieri e la preferenza politica, in buona parte riconducibile all'appartenenza di classe. In seguito al cambiamento dello scenario politico, l'analisi delle ultime elezioni genovesi si discosta parzialmente dalla tesi di Venturino (1996), che sottolinea come le caratteristiche sociali degli elettori genovesi abbiano perduto progressivamente la loro salienza elettorale a partire dalla metà degli anni '70, evidenziando l'appartenenza sociale come variabile fondamentale per tutti gli anni '80, ma con drastica diminuzione d'importanza in occasione delle politiche del 1992. Il trend politico del decennio successivo, oggetto di analisi di questo elaborato, ha visto il passaggio ad un bipartitismo (seppur "imperfetto") e l'avvento di nuove formazioni politiche che hanno esasperato, in un certo senso, la logica del dualismo, riproponendo, specie a livello locale, la contrapposizione tra un voto di centro-sinistra (prevalentemente giovane, progressista e, talvolta, di protesta verso una condizione socioeconomica stagnante nel tentativo di acquisire un consolidamento sociale), in opposizione ad un voto di centro-destra (più maturo ed economicamente stabile o, quantomeno, orientato al mantenimento delle posizioni acquisite). Le correlazioni con le fasce d'età rimangono peraltro presunte correlazioni ecologiche. La connotazione socioeconomica, diviene tanto più forte se si osserva la forte divisione geopolitica del voto cittadino, specialmente nei quartieri in cui il voto, per l'una o per l'altra coalizione, appare marcatamente radicato. Come già osservato, la disposizione politica da sinistra a destra dei quartieri genovesi rispecchia con buona prossimità (specie agli estremi) la stessa disposizione geografica degli stessi. Complessivamente si conferma, infatti, la tendenza progressista della città, seppur con la continuità delle isole conservatrici. Infatti, a sinistra, si conferma la forte tradizione progressista dei quartieri operai del Ponente e della Val Polcevera (Voltri, Rivarolo, Pontedecimo, Sestri, Prà), mentre a destra si collocano le zone nobili e i quartieri residenziali della città (Albaro, Portoria, Nervi, Foce, Sturla-Quarto, Castelletto). Un ultimo spunto può aversi dall'esame del dendrogramma seguente che illustra il risultato della cluster analysis operata sui singoli quartieri (più la media genovese) in base alla prossimità reciproca nell'espressione di voto.

Fig.4: Dendrogramma della cluster analysis tra quartieri e voto ai principali partiti nel 2001



In questo modo, la classificazione politica dei quartieri genovesi può essere così riassunta:

- 1) Quartieri “tipo”, politicamente di “centro”, che si avvicinano alla media cittadina, cioè maggiormente rappresentativi dell’espressione politica del capoluogo. Sono delegazioni in cui, spesso, si gioca la sfida elettorale, infatti, nell’esame delle tornate 1994 e 2001, non si registrano forti prevalenze per l’una o l’altra coalizione. Va notato che si tratta, in buona parte, di zone della Val Bisagno, caratterizzate da un lieve decentramento e da una condizione socioeconomica nella media. Proprio i quartieri di Marassi, Staglieno e Molassana e San Martino si caratterizzano come aree in cui si colloca la presenza di servizi utili, ma meno graditi alla gentry del centro (l’Ospedale di San Martino, il Carcere di Marassi, lo Stadio Luigi Ferrarsi, il Cimitero di Staglieno, e le principali autorimesse e officine dell’Azienda Municipalizzata dei Trasporti). In un certo senso, questo ha visto nel tempo la crescita di un’occupazione terziaria, molto spesso politicamente “clientelare” e orientata al voto in base alle correnti dominanti del momento. Il quartiere di Pegli si pone, al contrario, come un’area abbastanza signorile nel panorama più popolare del Ponente, ma ha visto anch’esso una certa tendenza al voto progressista negli ultimi anni. Di fatto, per quanto zona residenziale, non può definirsi “altolocata” come altri quartieri nobili della città, per esempio Castelletto, vuoi per scarsa centralità, vuoi per mancanza di

spazi edificabili. Di fatto questa tipologia è quella che ha maggiormente contribuito all'accerchiamento da parte del voto di sinistra verso i quartieri più conservatori, relegati prevalentemente al levante cittadino.

- 2) Quartieri in transizione risultano aree, come Sampiedarena e Cornigliano, dove l'orientamento tradizionalmente progressista appare in leggero calo, pur mantenendo la prevalenza del voto a sinistra. La causa può ricondursi a fattori socioeconomici di contrasto, quali problemi ambientali, forte presenza di immigrati e degrado urbano.
- 3) Quartieri "contesi", come il Centro Storico o S. Fruttuoso. Il primo rappresenta un'isola demograficamente atipica, soprattutto per la forte incidenza di residenti immigrati e l'età media più bassa di tutta la città. Non solo, ma la città vecchia vede una certa ambivalenza tra quartieri ancora degradati che confinano con zone altamente riqualificate, innescando così processi di gentrificazione in una struttura sociale fortemente composita. S. Fruttuoso si pone, invece, come un quartiere storicamente di destra che ha visto, peraltro, nelle ultime elezioni, una crescita del consenso a sinistra, riducendo così a meno del 10% la prevalenza del voto conservatore.
- 4) Quartieri con prevalenza di sinistra, particolarmente a Ponente e in Val Polcevera dove si situano le aree tradizionali del voto di sinistra.
- 5) Quartieri con prevalenza di destra, cioè il Levante e il centro cittadino in cui è più presente la classe dei maggiorenti che abita nelle zone residenziali più prestigiose.

In conclusione, sembra evidente come le dinamiche di voto siano espressione, a loro volta, di processi socioeconomici complessi, legati profondamente al territorio e determinati dall'insediamento della diversa struttura sociale dei quartieri cittadini.